

il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti

14.3.63.

Iscritti alla C.G.I.L.

Firenze N°52.

Galleria delle mostruosità opportuniste

L'agitazione per l'aduzione dell'orario di lavoro all'ATAF di Firenze è ormai in "penna", almeno che i tramvieri non ritrovino l'orgoglio proletario da troppo tempo accopito e tutto rovesciano passando oltre le stravaganti dirigenze sindacali.

Questa volta l'alto ingegno dei boni ha inventato la mossa di "s subordinare all'incontro con il Sindaco" le decisioni sulla "libertà d'azione" dei sindacati.

La Direzione si è fermata a mezz'ora al giorno su un'ora richiesta, e questo non bastava agli intoccabili sacerdoti del tira e molla per dichiarare lo sciopero timidamente sventolato come un leggero strascetto sbadito.

La galera aziendale è ben protetta, più protetta dove assume l'informe e camaleontesca trasformismo di azienda municipalizzata o "irizzata", difesa all'interno dalla direzione di tecnici e funzionari, dal ruffiano atteggiamento dei capi politici e sindacalisti, i cosiddetti "amici degli operai", dall'equivoco ondeggiare degli operai privilegiati, quelli, per intenderci, a più alto salario e nelle maniche dei capi, impauriti tutti che il loro pidocchioso "benessere" da miserabili salti in aria col più debole pugno; difesa all'esterno da Sindaci, Consiglieri Comunali, Governanti, interessati a che la gruppietta d'oro sia sempre efficiente e necessaria per le loro crescenti gassose democratiche.

Quanti sbarramenti deve superare l'avvio degli operai verso la ripresa di classe delle loro lotte! Devono attendere anche il grottesco e fioco segnale del cappone del Sindaco, prima di prendere decisioni sui loro interessi.

Chi deve stabilire come e quando va difesa la pelle dei tramvieri? La lotta deve essere diretta, senza compromessi di classe, o i sindacati concilianti; il Presidente "socialista" o.....il cappone fioco del Sindaco, democristiano di centro e sinistra, ambulante evangelicamente, dai ricchi verso i poveri?

La risposta è ai proletari, gli unici che conservino virilità e forza!

I "momenti particolari" cui si riferiscono oggi i buffoncelli di ventesima fila, quando debbono giustificare l'ennesima truffa ai danni dei proletari, comi stono nell'attuale periodo prelettorale, vigilia che culmina nella pagliacciata delle elezioni. Va chiarito, però, che quando si tratta di fregare le iniziative e le richieste operaie, si inventano mille protestuose "momenti particolari" con cui giustificare la fregatura. Così, per esempio, diventa "momento particolare" persino il raffreddore del Presidentissimo! Certo che le elezioni non sono un pretesto così banale come il raffreddore, tant'è che questo si annienta con qualche aspirina, per quelle, invece, occorrono tante nerborute braccia proletarie con altrettanti fuochi. Per questo devono passare ancora non pochi anni, anche se gli entusiasmi dal dopo-guerra ad oggi si sono andati spegnendo, non per nostro merito, ma per il costante ripetersi delle porcherie ai danni dei proletari, nell'indifferente altalena di maggioranze e opposizioni.

Una volta si diceva: tutto per la Causa! E la causa suprema era la "battaglia del grano", "l'oro alla patria", la fedeltà al "Partito", quello fascista, e alle "corporazioni"! Alla causa tutto doveva essere sacrificato, soprattutto il lavoro dell'operaio, il suo allora misero salario.

Oggi la causa è più attraente, più "libera": tutto per le elezioni! Anche le rivendicazioni operaie dovranno essere subordinate a questo evento "storico".

(segue)

Il buon sindacalista si deve domandare se questa o quella lotta sollecitata dai salariati è utile all'evento elettorale, se corrisponde alla politica del suo partito e alla politica delle sue alleanze. Se sì, allora ecco che questa pecora diventerà lupi e urlano: allo sciopero, allo sciopero! Se no, ogni arma usano per "persuadere" i più "accesi" che è "utile alla causa" star buoni e fermi. Che cos'è, in fondo, un'agitazione di fronte alla luminosa prospettiva del Centro Sinistra?

Gli operai - dicono questi messeri - devono saper rinunciare a qualche cosa, anche ai loro interessi economici, per dimostrare che sono una classe "civile", "educata", capace di andare d'accordo con tutti, persino col papa GIOVANNI XIII^o, così pacifico e misericordioso.

Per questo i tranvieri dovranno ascoltare, prima di prendere decisioni affrettate, l'autorevole parere del primo cittadino di Firenze, di uno dei fiori più cari alla Chiesa Cattolica!

Il gerarchetto, a questo punto del discorso, strizza l'occhio all'operaio incredulo, come per dire: lascia fare a noi! Dobbiamo accattivarcì le simpatie delle "masse" cattoliche, e dopo....

Il ritornello è risaputo.....e dopo, altra strizzatina d'occhio fino all'eternità, le cose restano come prima. Verrà magari un compagnoccio falso comunista, tipo quello sperimentato già, ed allora si che la "causa" cui tutto sacrificare, sarà suprema!

Comunicato del 4/5/65. del Comitato di Sezione A.T.A.F. del P.C.I.

In esso si dice, fra l'altro: "I lavoratori dell'Ataf non possono giustamente rinunciare alle loro rivendicazioni subordinando queste ad un problema di bilancio in quanto mentre essi tutto hanno dato all'Azienda (collaborazione, comprensione, diligenza, attaccamento) non possono però condividere la responsabilità di una politica che ha per risultato questi tipi di bilancio, che frenano tutto uno sviluppo economico, politico e sociale delle municipalizzate.....".

Il discorso per gli operai vale così: non dovete rinunciare alle vostre richieste per questo bilancio...."socialista", ma dovrete farlo per un eventuale bilancio...."comunista"!

Il discorso per il super-personaggio elettore del giorno vale invece così:

Votate per il P.C.I. che vi darà buoni bilanci e operai tranquilli e fedeli alla "causa" del.....bilancio!

Il risultato si compiace di affermare che i proletari "tutto hanno dato all'azienda: collaborazione, comprensione, diligenza, attaccamento". Ma è proprio per questo, per essersi gli operai subordinati all'azienda, che oggi e domani anche vengono ripagati in moneta sonante.

Ma chi ha spinto gli operai a dare "tutto all'azienda"? Proprio coloro che oggi si danno arie da critici del "bilancio".

Perché non l'hanno scritto e detto quando il Presidentissimo e il Sindaco erano della loro squadra?

Compagno operaio, la "Causa" immensitutto! Le vie della "Causa", come quelle del Signore, sono spesso misteriose.

Non devi capire, basta che il 28 Aprile, vestito da festa, tu voti per la lista n° 1, e.....così sia.

Supplemento al N°5 di "Programma Comunista" Pag. Trib. di Milano N° 2839.

Tranvieri! Leggete e diffondete il "Tranviere Rosso" organo di battaglia dei Comunisti Internazionalisti iscritti alla CGIL